



## Il consumo di sostanze psicoattive oggi

COSTANTINO CIPOLLA (A CURA DI), FRANCO ANGELI, MILANO, 2007, PP. 355, € 20, 00

Per celebrare il proprio quinto anniversario la rivista "Salute e società" pubblica "Il consumo di sostanze psicoattive oggi", un volume dedicato a un tema arduo e difficile «da qualsiasi punto di vista lo si voglia affrontare», come afferma nell'introduzione il professor Costantino Cipolla, curatore e co-autore della ricerca alla quale ha contribuito un team multidisciplinare di esperti non solo italiani.

Il tema è arduo e difficile perché, spiega Cipolla, mancano strumenti e modelli esplicativi efficaci a intercettare e interpretare adeguatamente il fenomeno

del consumo di droghe per come si sta manifestando qui e ora nella nostra civiltà. Tanto le letture parziali, e spesso in concorrenza tra loro, tanto le letture univoche e universalistiche, per solito basate su concetti scissi da ogni contestualizzazione storica e sociale, difatti opacizzano piuttosto che chiarificare i termini del problema, non offrendo di conseguenza alcuna base sicura per elaborare strategie di contrasto all'altezza di una situazione indubbiamente grave sotto il profilo sociale, sanitario e anche economico. In questo scenario occorre ripensare i modelli di inquadramento generale del consumo di droga, cominciando dapprima ad analizzare e decostruire gli stereotipi disciplinari e comuni, anche a livello terminologico, che fanno velo. È poi necessario mappare il fenomeno del consumo secondo una prospettiva generale che però sappia differenziare le specificità dei vari profili di consumo in rapporto alle sostanze: il consumo di cannabis, di alcol, di tabacco, di cocaina, di ecstasy, di eroina non avvengono secondo gli stessi moventi e le stesse finalità. Bisogna anche entrare nel merito degli ambienti per fotografare in modo più fedele le fonti della domanda. È pure indispensabile considerare il ruolo ambivalente dei fattori culturali e sociali e l'incidenza dei processi economici. Su questo livello anche la scienza è chiamata in causa: per un verso agisce quale attore fondamentale di salute, per un altro opera come strumento al servizio della produzione di sostanze psicoattive. Anche gli orizzonti strategici vanno rivisti: è possibile mirare a una società totalmente e per sempre emancipata dalle droghe oppure si deve puntare a una più realistica minimizzazione del loro impatto sociale e individuale? Le monografie del testo trattano in modo approfondito tutti questi argomenti, arrivando a costruire un terreno metodologico e conoscitivo non ideologico né parcellare, bensì critico e ancorato alle evidenze empiriche, come tale quindi più funzionale alla progettazione di interventi maggiormente appropriati all'effettiva natura complessa del consumo.